

Report: Verdon 2006

By silvia

Finalmente anche io al Verdon, ci sono stati tutti tranne la sottoscritta, com'è possibile? Bene, mi sono messa d'accordo con una coppia di amici di Cuneo che venerdì mi hanno ospitata a pranzo, un po' tardino a dire il vero perchè sono arrivata da loro alle 14.00 passate. Poi tra una cosa e l'altra partenza da casa loro alle 16.00 per il Tenda, soste varie.

Finalmente a Tende riesco a comprare l'adesivo del Col di Tenda, che mi manca da ormai 6 anni.

Salendo al Col de Brouis vedo che un gruppo di BMWisti mi sta per sverniciare, il primo è un 1150RT blu, il secondo... anche, così come il 3° e il 4°: tutti della Gendarmerie francese, oddio, ce l'avranno con me? In cima al colle vedo la coppia ferma con 2 gendarmi, i quali però stanno solo aspettando gli altri 2 per schierarsi e ripartire. Peccato, gli avrei fatto volentieri una foto, accidenti alle mie pile scariche.

Procediamo, la strada del colle sccessivo, Col de Braus, mi irrita parecchio, saltella neanche fosse toulè ondulè, che pizza, scendo a Nizza che sono irritatissima, spero di non darlo a vedere troppo ma anche quando mi contengo sono veramente pesa.

Da lì ripartiamo, A8, uscita per nonsodove e ci mettiamo un po' a capire qual è la strada che cerchiamo, per Grasse. Se mettessero i cartelli 'sti stradini... sono come quelli romani, che non mettono i cartelli perchè la strada loro già la sanno, loro.

In sostanza arriviamo a Grasse alle 21.00, loro hanno prenotato a Aiguines, io nulla, saluto, mi infilo in paese e cerco. Trovo un hotel con il parcheggio pieno di moto, fa freddo e ho patito freddo tutto il dì, stasera voglio trattarmi bene, appoggio la moto nel garage e mi faccio spennare come un pollo per avere una singola senza colazione. Per cenare dovrei andare in paese ma dei motociclisti romagnoli con cui ho fatto amicizia mi fanno preparare dall'albergatrice un panino con formaggio, che spettacolo. Alla fine restiamo a chiacchierare di viaggi e moto fino a tardi. Pago e voglio stare bene. Quando imparano quanto ho pagato la stanza e senza "piccolo digiuno" (=colazione in perverso francese) si offrono di portarmi la colazione in camera.

La mattina sono già tartarugata quando qualcuno bussa alla parta, è uno dei ragazzi di Lugo che mi ha portato panino, brioche, cappuccino, miele e formaggini, ma che meraviglia! Ringrazio tutti, ingrano la prima e parto, direzione Gorges du Verdon.

La strada è piena di motociclisti italiani, non so se questa cosa mi fa piacere o meno, sono abituata diversamente.

Quando finalmente trovo la strada giusta (mi sono persa ma in compenso ho visto un Ural con trazione sul carrozino) inizia lo spettacolo, ma che meraviglia sono 'ste gole? L'acqua è di un verde che sembra finto, com'è possibile? Secondo me ci mettono del colorante! Mi faccio spennare di nuovo comprando le pile e l'adesivo, chiedo a 2 mantovani di farmi una foto e riparto, facendo il giro da sud, sostando ogni volta che c'è una piazzola panoramica, incontrando sempre le stesse macchine e le stesse moto. Arrivata alla fine della costa sud mi fermo e mangio la metà del panino che mi era avanzata la sera prima, tutto era troppo; nel frattempo mi faccio spiegare da due motociclisti varesotti se sono sulla strada giusta e mi confermano di sì. Riparto, sul ponte del Lago di Santa Croce mi fermo ad ammirare il colore, non può essere così azzurra quall'acqua, e invece sì.

Venere non brontola ma il conta km parziale mi dice che è quasi in riserva, a 2 gendarmi

col fucile imbracciato chiedo dove sia il benzinaio + vicino, non ne so mezza di francese e loro non sanno altre lingue, così mi comporto come se fossi a 4000 km da casa: mostro il tappo del serbatoio. Ma si può? Neanche in Russia ho avuto questi problemi! Oddio, forse sto esagerando però in Russia e in Tunisia li giustifico, sono indietro, i francesi che sono, retrogradi moderni? Bah.

Faccio benza, compro acqua e "pan au chocolat" poi riprendo la mia strada, mi aspetta la strada delle crete. Gli strapiombi sono impressionanti anche per me che non soffro di vertigini, capperi, in alcuni punti senza protezione non è facile avvicinarsi al bordo. Ci sono invece un sacco di persone attrezzate da free climbing che si dedicano al loro hobby, bel posto per arrampicarsi, così come per fare canottaggio, per non parlare di un ponte altissimo proprio sul fiume Verdon in cui fanno bungee jumping.

Una volta finite le crete riprendo la strada principale, in una piazzola particolarmente affollata incontro di nuovo la coppia di CN, ci facciamo insieme la strada fino a Castellane, dove gradirei consumare un gelato. Trovo un magnum, mi chiedono 3 EUR, allora io lo lascio lì senza colpo ferire: ma sono matti? A BO con 2,5 EUR mi porto a casa la confezione da 4, lo so che non ci si dovrebbe guardare ma capperi, c'è troppa differenza.

Saluto i cuneesi e mi dirigo verso nord, guardando l'ora e la tabella di marcia mi rendo conto che non ce la posso fare a fare tutta quella strada che mi ero prefissata la sera prima, sono le 17,00, la strada si prospetta tortuosa, inoltre un leggero, latente e antipatico mal di testa mi dà una noia tremenda, che sia perchè in questi giorni non ho dormito abbastanza? Detto presto fatto, mi trovo un campeggio a Colmars d'Allos, caravan per 4 ma ci sono solo io, a 12 EUR. La signora zoppica visibilmente e per mostrarmi il caravan prende la macchina, io guardo la stradina, stretta, sterrata e in discesa, mi faccio coraggio e giro la moto finchè c'è asfalto poi scendo e faccio anche la PS sul prato, sorbole! Ma che bel posto, ma che c... fortuna, inizia a piovere proprio appena finisco di portare le mie cose in caravan. Mi spiace per Venere che è parcheggiata lì davanti, non mi preoccupo neanche del fango che potrebbe venire fuori se non smette di piovere, beata incoscienza. Ma sono in una valle bellissima, se resto incastrata qui... meglio per me!

Mi sistemo e poi vado in paese a comprare da mangiare, con che cenò? Con che faccio colazione? Insalata in scatola, succo di frutta e pan au chocolat. Cenò leggendo un libro, alle 20,00 mi appoggio a letto per un primo pisolino... mi sveglio quasi alle 6.00 am! Resto a letto finchè non è alto il sole su questa valle, ma che bello, chi sta meglio di me? Faccio colazione spaparanzata al sole in questo felice angolo di mondo, carico Venere, che per accendersi fa un po' di bizzze, e parto per il Col d'Allos, bellissimo paesaggio ma la strada è paurosamente stretta, i tornanti ripidi, in cima al colle non mi fermo neanche per vedere se c'è l'adesivo, sono impazzita? No, estasiata, ho scoperto in questa vacanza di soffrire della Sindrome di Stendhal, quella che ti fa restare allibita e dà giramenti di testa davanti alle opere d'arte o ai panorami belli come questi.

A Barcelonnette dovrei salire al Col du Restefond e prendere l'adesivo del Col de la Bonette, la strada + alta d'Europa ma è chiuso, governo ladro. Così continuo la mia strada verso il Col de Vars, continuando a soffrire la sindrome sopra descritta, guido piano per godermi il panorama più che posso, ci sono gole belle come quelle del fiume Verdon ma meno note. Al Col du Vars mi fermo per un cappuccino, sento il bisogno di buttare qualcosa di caldo nello stomaco e già che ci sono compro l'adesivo. Mentre sorbisco la mia bevanda un motociclista di TO si siede al mio tavolo e facciamo due

chiacchiere, giusto per ingannare il tempo e ripartire alla volta del Col d'Izoard. Faccio poca strada e me lo trovo dietro, ogni tanto mi fermo a fare foto e continuo a guidare piano, se per lui è il giro della domenica, per me è la prima volta qui e non voglio perdermi nulla. Il cielo continua ad essere terso, la luce ed i colori sono qualcosa di spettacolare in questa primavera fiorita.

Dopo l'Izoard scendiamo a Briancon e davanti a dei murales ci salutiamo, vorrei andare sul Col du Galibier ma, mentre Valentino e Loris si danno battaglia io invece mi incastro tra Saint Chaffrey e Briancon, così mi accontento a fare benzina e salire sul Monginevro per rimpatriare. Detta così sembra chissà che.

In cima al colle è tutto chiuso, niente adesivo del Monginevro, ma si può? Scendo nella Val di Susa e chi ritrovo? Il torinese col Varadero, ma mi fa le poste? Questa valle è piena di fortificazioni, interessante a cosa, devo tornare per visitare tutto. Ai piedi di una fortificazione ci mangiamo un ottimo gelato poi ci salutiamo definitivamente, io prendo l'autostrada per BO, calato sipario, spettacolo finito.